

Si insediano i vertici della nuova multiutility Agsm-Aim

Casali presidente. Verso metà febbraio i rinnovi di Veronamercato e Amt. Catullo, patti verso la proroga

VERONA Giornata importante per le aziende partecipate del Comune di Verona, da Agsm-Aim a VeronaMercato, mentre si avvicina una «svolta» anche per Amt e si attende di ora in ora una decisione per l'Aeroporto Catullo. Partiamo da Agsm e da una decisione che a buon diritto si può definire «storica»: questa mattina infatti, nella sede di lungadige Galtarossa, il sindaco di Verona, Federico Sboarina, e quello di Vicenza, Francesco Rucco, renderanno ufficiali le nomine ai vertici della neonata azienda unificata Agsm-Aim: Stefano Casali (Verona Domani) diverrà così a tutti gli effetti il nuovo presidente, il vicentino Gianfranco Vivian (Lega) sarà il suo vice mentre il manager Stefano Quaglinò sarà il Consigliere Delegato. Gli altri consiglieri

d'amministrazione saranno la veronese **Francesca Vanzo** (Lega) e i vicentini Fabio Sebastiano (della lista civica che fa capo a Rucco) e Anna Massaro (Fratelli d'Italia). Per Verona, si chiuderanno in questo modo 123 anni di storia (Agsm fu creata come «Società Elettrica» nel 1898) e si aprirà un capitolo del tutto nuovo.

Sempre oggi si riunirà anche il consiglio d'amministrazione di VeronaMercato: il presidente in carica, Andrea Sardelli (Fdi) presiederà un'ultima seduta e convocherà l'assemblea dei soci per il 16 febbraio. In quella data, al posto di Sardelli verrà eletto il vicesindaco di Isola della Scala Michele Gruppo (Verona Domani). Più o meno a metà febbraio dovrebbe essere eletto anche il nuovo presidente di Amt: il presidente in carica, Francesco Barini, convo-

cherà infatti nei prossimi giorni un'ultima riunione dell'attuale cda, per approvare il bilancio aziendale che è in attesa di ratifica sin dallo scorso mese di giugno. Fatto questo, si procederà anche per Amt al varo dei nuovi vertici, a partire dal nuovo presidente che sarà Alessandro Rupiani (molto vicino al consigliere regionale Fdi, Daniele Polato). Per quanto riguarda l'aeroporto Catullo, entro sabato sarà probabilmente decisa una proroga dei patti parasociali (in scadenza domenica) che regolano i rapporti tra i soci pubblici e Save: la proroga potrebbe essere di un paio di mesi, per dar tempo di decidere sulla non facile questione dell'aumento di capitale per la società presieduta da Paolo Arena.

L. A.

123

anni Tanto è durata la storia di Agsm, che ora diventa Agsm-Aim

L'AZIENDA

Nominato il Cda
di Agsm Aim
Sboarina: «Inizia
una nuova storia»

GIARDINI PAG 14

MULTIUTILITY. I sindaci di Verona e Vicenza hanno nominato il primo consiglio dopo la fusione delle due aziende

Eletto il cda di Agsm Aim

«Inizia una nuova storia»

Saranno i sei componenti a indicare nella prossima riunione Stefano Casali come presidente. Sboarina: «Realizzato quello che non s'era riusciti in 20 anni»

Enrico Giardini

Scossa...storica di energia. Per favorire lo sviluppo delle città di domani. Per pesare di più sul mercato dell'energia elettrica, del gas, del teleriscaldamento e dei rifiuti. E soprattutto, garantendo qualità del servizio e innovazione, per contribuire ad abbassare le bollette. Ha mosso con questi obiettivi il primo passo Agsm Aim, la nuova azienda di servizi nata dall'aggregazione tra Agsm e Aim Vicenza. L'assemblea degli azionisti di Agsm Aim, i Comuni scaligero e berico con i sindaci Federico Sboarina e Francesco Ruffo, entrambi di centrodestra, ha nominato il Consiglio di amministrazione. Resterà in carica tre anni, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023. I sei componenti del cda sono Stefano Casali, Stefano Quaglino, Francesca Vanzo, in quota a Verona, mentre Vicenza ha espresso Gianfranco Vivian, Anna Massaro e Fabio Sebastiano. Nella prima riunione, mercoledì, il cda nominerà il presidente, che sarà

Casali, già vicesindaco e consigliere regionale, il vicepresidente, che sarà l'amministratore unico uscente di Aim Vicenza Vivian, e il consigliere delegato, ruolo che verrà affidato al manager Quaglino, già alla guida di Dolomiti Energia. A loro verranno attribuite le deleghe e i poteri, tra cui a Quaglino l'incarico di amministratore delegato.

«Comincia una nuova storia, perché nasce la grande azienda di servizi di Verona e Vicenza. Ora si ragiona come un'unica azienda», dice Sboarina, che con Rucco sottolinea le scelte per il cda «avvenute per professionalità. Si è realizzato ciò che per vent'anni non si era riusciti a fare. In pochi mesi, con tutte le difficoltà che ha comportato la pandemia Covid, siamo arrivati a questa fusione. Ora si deve lavorare assieme».

Per Rucco «l'obiettivo primario è ora migliorare la qualità dei servizi a imprese e cittadini, perché questa è una società pubblica e con finalità ben precise. Abbiamo mantenuto i due nomi Aim Agsm per evidenziarne la storicità e valorizzare il territorio». I

settori di Agsm Aim saranno distribuzione di energia e gas, igiene ambientale, trattamento e smaltimento rifiuti, vendita di energia e gas, generazione di energia elettrica, teleriscaldamento e cogenerazione, business innovativi e Smart city. Ma le bollette potranno calare, grazie a un'azienda più forte sul mercato? «Per la parte di competenza delle aziende sì», rispondono i sindaci, ricordando che è l'Autorità nazionale Arera a regolare il mercato e quindi a determinare la quota maggiore della bolletta.

Circa duemila dipendenti - «ma si punta a crescere», dice Rucco - la nuova azienda punterà a triplicare gli investimenti rispetto agli ultimi cinque anni. Future alleanze, magari con un partner industriale? I due sindaci dicono di «non escludere nulla» anche se il primo vero obiettivo è dare corpo alla fusione. Sul futuro di Amia, di proprietà

di Agsm, Sboarina ribadisce che «ci muoveremo nella direzione voluta dal Consiglio comunale», cioè l'affidamento in house, in casa, del servizio rifiuti. «Ed entro il 15 febbraio, come ci siamo impegnati con i sindacati, relazioneremo», sottolinea, assicurando «tutte le garanzie» sui posti di lavoro.

L'assemblea ha inoltre no-

minato il nuovo Collegio sindacale. Eletti tre sindaci effettivi, Gaetano Terrin, presidente, Gabriele Pasquini e Chiara Zantedeschi, e due supplenti, Alessandra Bassi e Antonio Gennarelli. ●



I sindaci di Verona Sboarina e di Vicenza Rucco, protagonisti dell'alleanza Agsm-Aim FOTO MARCHIORI



Stefano Quaglino



Gianfranco Vivian

L'INTERVISTA

di Enrico Giardini

STEFANO CASALI

Pronti ad allargarci Tratteremo subito Amia e Ca' del Bue

Più forti, ma per crescere ancora. «L'obiettivo sarà allargarci a nuovi territori». Detta la linea Stefano Casali, 46 anni, avvocato, che mercoledì, nel primo Consiglio di amministrazione, sarà nominato presidente di Agsm Aim. Già consigliere, assessore e vicesindaco di Verona, Casali è stato dal 2015 al 2020 consigliere regionale. È di Verona Domani e fa parte anche di Fratelli d'Italia.

Casali, dove punta Agsm Aim?
Intanto ringrazio i Comuni di Verona e di Vicenza, soci di questa nuova azienda, Agsm e Aim, con un ricavo da un miliardo e mezzo, che

potrà triplicare gli investimenti in un mercato dell'energia che cambia in modo rapidissimo. Ora si parla tanto di automobili elettriche: ecco, Agsm Aim dovrà accompagnare l'innovazione, per essere sempre più competitiva.

La prima mossa?

Con il cda prepareremo un piano industriale serio, che dia le fondamenta alla società e crei i presupposti per svilupparla. Agsm ha una storia che da Verona l'ha vista uscire dai propri confini e penso tra l'altro alle centrali idroelettriche. Ha tutte le carte in regola, con Aim, per dialogare con altre Stefano Casali, 46 anni

realità del settore.

Quale sarà il destino di Amia e dell'impianto di Ca' del Bue?

Saranno i primi due fascicoli che affronteremo in cda. Il tema ambientale, della gestione dei rifiuti, ma anche quello delle energie rinnovabili, saranno al centro della nostra attività.

Ai veronesi e ai vicentini quale messaggio lancia?

A loro dico che Agsm e Aim è al 100 per cento di loro proprietà e se aumenterà gli utili questo ricadrà positivamente sui cittadini.

Agsm ha sempre erogato contributi a iniziative sociali: Agsm Aim continuerà a farlo?
Valuterà tutto, con

trasparenza, il comitato esecutivo che sarà formato da me, dal vicepresidente e dall'amministratore delegato.



TELENUOVO.IT TGGIALLOBLU.IT

METEO


[Home](#)
[Politica](#)
[Cronaca](#)
[Attualità](#)
[Cultura](#)
[Cineteca](#)
[Spettacoli](#)
[Economia](#)


L'assemblea dei soci di AGSM AIM

PRIMA ASSEMBLEA DEI SOCI**Agsm-Aim, Sboarina:
"Giornata storica"**

28/01/2021 18:32



L'Assemblea degli Azionisti di AGSM AIM, riunitasi oggi a Verona, ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della società che rimarrà in carica per il triennio che si concluderà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2023.



I sei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione sono Stefano Casali, Gianfranco Vivian, Stefano Quaglino, Anna Massaro, Fabio Sebastiano e **Francesca Vanzo**. Nei prossimi giorni al Consiglio di Amministrazione spetterà la nomina del presidente (designato è Stefano Casali), del vice Presidente e del Consigliere Delegato e l'attribuzione di deleghe e poteri.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione sarà chiamato a guidare un Gruppo a capitale interamente pubblico (61,2% Comune di Verona, 38,8% Comune di Vicenza), da 1,5 miliardi di ricavi (dati bilancio 2019) e oltre 2.000 dipendenti che si pone l'obiettivo di realizzare investimenti tre volte superiori rispetto a quelli dell'ultimo quinquennio, con benefici diretti per i territori, una migliore qualità del servizio offerto e l'ambizione di rispondere con efficacia alle sfide che attendono il settore dei servizi di utilità pubblica.

Le business unit del Gruppo saranno sei: Distribuzione di energia e gas, Igiene ambientale, trattamento e smaltimento dei rifiuti, Vendita di energia e gas, Generazione di energia elettrica, Teleriscaldamento e cogenerazione, Business innovativi e Smart city.

"Oggi inizia una nuova storia - ha commentato il sindaco di Verona Federico Sboarina - perché nasce la grande partecipata di Verona e Vicenza. Ora si ragiona come un'unica azienda".

"E' un giorno importante - ha proseguito - perché si è realizzato quello che per vent'anni non si era riusciti a fare. In pochi mesi, con tutte le difficoltà che ha comportato la pandemia Covid, siamo riusciti ad arrivare a questa fusione. Ora si deve lavorare assieme, perché il processo è ancora lungo e complicato. Spetta al nuovo Consiglio di Amministrazione mettersi al lavoro, già dalla prossima settimana, sulle nuove operatività".

"E' un momento emozionante - ha aggiunto il sindaco di Vicenza Francesco Rucco - perché abbiamo ripreso e rivisto il percorso iniziato dai sindaci del passato raggiungendo l'obiettivo dell'aggregazione grazie alla

determinazione di tutti, tra cui i consigli comunali delle due città che mi sento di ringraziare. L'obiettivo primario è quello di migliorare la qualità dei servizi a favore degli utenti e dei cittadini perché questa è una società a partecipazione completamente pubblica e con finalità ben precise".

"Abbiamo voluto mantenere i due nomi Aim Agsm per evidenziare la storicità delle due società dimostrando che questo è un passo verso la valorizzazione del territorio" ha concluso Rucco.

■ RISIKO UTILITY

Agsm/Aim, si parte

Ulteriori aggregazioni solo dal 2022. Nominato il Cda guidato dal duo Casali/Quaglino. Intanto, il Comune di Firenze avvia l'iter per il polo toscano

a pagina 10

■ RISIKO UTILITY

Agsm/Aim, si parte. Ulteriori aggregazioni solo dal 2022

Nominato il Cda guidato dal duo Casali/Quaglino. I sindaci: "Quest'anno sarà dedicato a definire la fusione".

di C.M.

Con la nomina dei vertici e l'ufficializzazione del duo Casali/Quaglino prende il via la nuova avventura di Agsm/Aim.

Oggi l'assemblea ha nominato il Cda composto dal presidente Stefano Casali, dal vice Gianfranco Vivian, dall'ad Stefano Quaglino e dai consiglieri Anna Massaro, Fabio Sebastiano e **Francesca Vanzo**.

La designazione delle tre cariche di vertice avverrà solo con la prima riunione del Consiglio di settimana prossima, che dovrebbe anche definire le sedi delle sei business unit (tre a testa per Verona e Vicenza).

Per il triennio l'assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio sindacale, composto dai tre sindaci effettivi Gaetano Terrin (presidente) Gabriele Pasquini e Chiara Zantedeschi e dai due sindaci supplenti Alessandra Bassi e Antonio Gennarelli.

Il nuovo Cda, sottolinea una nota, sarà chiamato a guidare un Gruppo a capitale interamente pubblico (61,2% Comune di Verona, 38,8% Comune di Vicenza), da 1,5 miliardi di ricavi (dati bilancio 2019) e oltre 2 mila dipendenti che "si pone l'obiettivo di realizzare investimenti tre volte superiori rispetto a quelli dell'ultimo quinquennio, con benefici diretti per i territori, una migliore qualità del servizio offerto e l'ambizione di rispondere con efficacia

alle sfide che attendono il settore dei servizi di utilità pubblica".

Come detto, le business unit del Gruppo saranno sei: Distribuzione di energia e gas, Igiene ambientale, trattamento e smaltimento dei rifiuti, Vendita di energia e gas, Generazione di energia elettrica, Teleriscaldamento e cogenerazione, Business innovativi e Smart city.

In occasione della conferenza stampa, i sindaci di Verona e Vicenza, rispettivamente Federico Sboarina e Francesco Rucco, hanno sottolineato che il 2021 sarà dedicato alla definizione di tutti gli aspetti della fusione ma "il percorso verso future aggregazioni è tracciato".

Come noto, alla porta bussano Hera, Ascopiave, Dolomiti Energia e Alperia. Mentre A2A sembra non avere più molto interesse per la partita. "Oggi inizia una nuova storia - ha commentato Sboarina - perché nasce la grande partecipata di Verona e Vicenza. Ora si deve lavorare assieme, perché il processo è ancora lungo e complicato. Spetta al nuovo Consiglio di amministrazione mettersi al lavoro, già dalla prossima settimana, sulle nuove operatività". "E' un momento emozionante - ha sottolineato Rucco - l'obiettivo primario è quello di migliorare la qualità dei servizi a favore degli utenti e dei cittadini perché questa è una società a partecipazione completamente pubblica e con finalità ben precise. Abbiamo voluto mantenere i due nomi Aim Agsm per evidenziare la storicità delle due società dimostrando che questo è un passo verso la valorizzazione del territorio".

AgsM Aim, nominato il Consiglio

Casali verso la presidenza, Quaglini sarà a.d.



L'assemblea degli azionisti della neonata **AgsM Aim** (v. [Staffetta 30/12/20](#)), riunitasi in data odierna, ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione della società che rimarrà in carica per il triennio che si concluderà con l'approvazione del bilancio di esercizio 2023. I sei componenti sono Stefano Casali, Gianfranco Vivian, Stefano Quaglini, Anna Massaro, Fabio Sebastiano e **Francesca Vanzo**, tra cui nei prossimi giorni il Cda stesso indicherà presidente, del vice presidente e consigliere delegato, attribuendo le relative deleghe ma secondo indiscrezioni di inizio gennaio del mattino di Verona, il consigliere delegato sarà **Stefano Quaglini**, 60 anni, ex di Blue Meta, senior advisor del Gruppo Hera ed ex direttore generale del Gruppo Dolomiti Energia, mentre il presidente sarà **Stefano Casali**, già vicesindaco di Verona con l'amministrazione del leghista Flavio Tosi e oggi consigliere regionale e leader insieme a Matteo Gasparato del gruppo Verona Domani, confluito in Fratelli d'Italia.

"Il nuovo Consiglio - sottolinea una nota - sarà chiamato a guidare un Gruppo a capitale interamente pubblico (61,2% Comune di Verona, 38,8% Comune di Vicenza), da 1,5 miliardi di ricavi (dati bilancio 2019) e oltre 2mila dipendenti che si pone l'obiettivo di realizzare investimenti tre volte superiori rispetto a quelli dell'ultimo quinquennio, con benefici diretti per i territori, una migliore qualità del servizio offerto e l'ambizione di rispondere con efficacia alle sfide che attendono il settore dei servizi di utilità pubblica".

Le business unit del gruppo saranno sei: **Distribuzione** di energia e gas, **Igiene ambientale**, trattamento e smaltimento dei rifiuti, **Vendita di energia** elettrica e gas, **Generazione** di energia elettrica, **Teleriscaldamento** e cogenerazione, **Business innovativi** e Smart city.

Per il triennio, l'assemblea ha nominato anche il nuovo Collegio Sindacale. Sono stati eletti tre sindaci effettivi nelle persone di Gaetano Terrin - nominato presidente -, Gabriele Pasquini e Chiara Zantedeschi e due sindaci supplenti nelle persone di Alessandra Bassi e Antonio Gennarelli. Il Collegio Sindacale rimarrà in carica sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2023.

"Oggi inizia una nuova storia", ha commentato il sindaco di Verona **Federico Sboarina**, eletto nel 2017 in una coalizione di centro-destra "perché nasce la grande partecipata di Verona e Vicenza. Ora si ragiona come un'unica azienda. È un giorno importante perché si è realizzato quello che per vent'anni non si era riusciti a fare. In pochi mesi, con tutte le difficoltà che ha comportato la pandemia Covid, siamo riusciti ad arrivare a questa fusione. Ora si deve lavorare assieme, perché il processo è ancora lungo e complicato. Spetta al nuovo Consiglio di Amministrazione mettersi al lavoro, già dalla prossima settimana, sulle nuove operatività".

"È un momento emozionante", commenta il sindaco di Vicenza **Francesco Rucco**, eletto nel 2018 anch'egli per il centro-destra, "perché abbiamo ripreso e rivisto il percorso iniziato dai sindaci del passato raggiungendo l'obiettivo dell'aggregazione grazie alla determinazione di tutti, tra cui i consigli comunali delle due città che mi sento di ringraziare. L'obiettivo primario è quello di migliorare la qualità dei servizi a favore degli utenti e dei cittadini perché questa è una società a partecipazione completamente pubblica e con finalità ben precise. Abbiamo voluto mantenere i due nomi **Aim Agsm** per evidenziare la storicità delle due società dimostrando che questo è un passo verso la valorizzazione del territorio. Ora lasciamo lavorare i tecnici ed il management che hanno il compito di creare questa fusione a tutti gli effetti e aspettiamo fiduciosi i risultati che, siamo sicuri, saranno positivi. I profili individuati nel nuovo Consiglio di amministrazione sono molto importanti a conferma che non è stata fatta una scelta per accontentare qualcuno ma per avere persone di livello che portassero avanti questa fusione, un percorso che sarà ancora lungo ed impegnativo".

Nominato il Cda, via ad Agsm Aim «Un miracolo che rafforza i territori»

La nuova multiutility muove i primi passi. «Polo aggregante del Veneto»

VICENZA I vicentini continueranno a vedere il marchio Aim, solo che sotto al nome dell'azienda di contra' Pedemuro San Biagio ci sarà una dicitura che segna, di fatto, uno spartiacque: «Gruppo Agsm Aim». Ieri infatti è andato in scena il primo atto della neonata multiutility Agsm Aim, sorta dalla fusione per incorporazione del gruppo Aim in Agsm, l'azienda veronese attiva sui settori dell'energia, del gas e dei rifiuti.

Sulla carta, il nuovo gruppo vanta numeri di tutto rispetto: 1,5 miliardi di euro di fatturato, un margine operativo lordo di 147 milioni e oltre 2 mila dipendenti. La società esiste dal 1 gennaio scorso ma soltanto ieri l'assemblea dei soci si è riunita per nominare i sei

componenti del nuovo consiglio di amministrazione. L'atto è stato siglato dai soci, ovvero i sindaci dei Comuni di Vicenza e Verona (Francesco Rucco e Federico Sboarina), che detengono rispettivamente il 38,8 e il 61,2% delle quote. E non ci sono sorprese rispetto alle indiscrezioni delle ultime settimane: nel Cda di Agsm Aim siederanno infatti i vicentini Gianfranco Vivian, Anna Massaro, Fabio Sebastiani e i veronesi Stefano Quaglino, Stefano Casali e Francesca Vanzo. La prima riunione è fissata per il 3 febbraio e in quell'occasione i temi principali saranno due: la nomina di presidente, vice e del consigliere delegato, ruoli che andranno in ordine a Casali, Vivian e a Quaglino, ma

anche la spartizione delle aree business tra i due capoluoghi. In ballo ci sono i sei diversi settori sui quali è attiva la nuova multiutility ovvero igiene ambientale (cioè gestione del ciclo integrato dei rifiuti), smart city, distribuzione di energia (cioè reti), teleriscaldamento, area vendita e generazione di energia elettrica. Le prime tre dovrebbero spettare a Vicenza, il resto rimarrà ad Agsm. Nei commenti, il primo cittadino di Verona ha parlato di «giornata storica»: «Chiudiamo un percorso che da vent'anni nessuno riusciva a portare a termine - ha detto Sboarina - ed è un miracolo averlo portato a casa nell'epoca del Covid, che ha complicato tutto». Rucco ha spostato l'attenzione verso il ruolo

di «polo aggregante» che la nuova società potrà svolgere in tutto il Veneto: «Non mi sento di escludere nulla per il futuro - ha affermato - perché rendendo l'azienda più forte sosteniamo anche i rispettivi territori. Ma nell'immediato lavoreremo affinché questa fusione diventi reale ed è un processo che occuperà tutto l'anno».

G. M. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindaci soddisfatti Federico Sboarina (a sinistra) e Fransco Rucco, ieri

LA NUOVA MULTIUTILITY NOMINATO IL CDA

Il debutto di Agsm-Aim

«Altri partner? Non nel 2021»

VERONA «Un passaggio storico». Dopo 123 anni di vita Agsm ha voltato definitivamente pagina. L'assemblea dei soci (formata da due persone: il sindaco Federico Sboarina in rappresentanza del Comune di Verona, il suo omologo Francesco Rucco per il Comune di Vicenza) ha ufficializza-

to i vertici della neonata multiutility Agsm-Aim.

a pagina 7

La prima di Agsm-Aim: «Nuovo inizio»

Nominato il consiglio di amministrazione. Frenata su future aggregazioni: «Ora rendiamo efficiente la fusione»

VERONA Si è usato molto l'aggettivo «storico», ieri mattina in Agsm. Ma per una volta, quel termine era davvero giustificato. Dopo 123 anni di vita, infatti, Agsm ha voltato definitivamente pagina. L'assemblea dei soci (formata da due persone: il sindaco Federico Sboarina in rappresentanza del Comune di Verona, il suo omologo Francesco Rucco per il Comune di Vicenza) ha ufficializzato i vertici della neonata multiutility Agsm-Aim. Mentre si svolgeva l'assemblea, nelle sale accanto il futuro presidente, Stefano Casali, il futuro consigliere delegato, Stefano Quaglini, e il futuro vicepresidente, Gianfranco Vivian, prendevano confidenza con i dirigenti e coi loro futuri uffici, anche se a nominarli sarà la prima riunione del nuovo Consiglio di amministrazione martedì prossimo, 3 febbraio. È perciò spettato ai due sindaci, Sboarina e Rucco, affianca-

ti dal vicepresidente uscente di Agsm, Mirco Caliarì, fare le dichiarazioni ufficiali di rito.

Sulla questione di ulteriori aggregazioni (ad esempio con un partner industriale come A2a, oggetto di furibonde liti nei mesi scorsi) Rucco ha detto che «almeno per tutto il 2021 bisogna pensare solo a rendere effettiva ed efficiente la fusione tra le nostre due aziende: poi si vedrà...». E sul futuro di Amia Sboarina ha ribadito che «si seguiranno le indicazioni del consiglio comunale (che punta su una gestione in house, ndr) come ho spiegato anche ai sindacati, che tornerò ad incontrare entro metà febbraio». Rucco ha fatto cenno ai problemi politici nati a Vicenza con le opposizioni, e Sboarina si è limitato ad inarcare le sopracciglia, pensando probabilmente ai problemi che lui ha invece avuto con la sua stessa maggioranza. Ma si è subito passati oltre, scherzando sul fatto

che, come ha detto Rucco, «è bene assicurare i cittadini sul fatto che Lanerossi Vicenza ed Hellas Verona rimarranno rigorosamente separate».

Destinato ai cittadini anche un messaggio sulle future bollette («si potranno abbassare, almeno sulla parte, decisamente minoritaria, decisa a livello locale e non a livello nazionale») e sulle garanzie occupazionali per gli oltre duemila dipendenti (1500 di Agsm e 650 di Aim).

Tornando all'ufficialità, i sei componenti del nuovo Cda sono Stefano Casali, Gianfranco Vivian, Stefano Quaglini, Anna Massaro, Fabio Sebastiano e Francesca Vanzo. Il Gruppo a capitale interamente pubblico (61,2% Comune di Verona, 38,8% Comune di Vicenza), parte da 1,5 miliardi di ricavi (bilancio 2019) e punta a realizzare investimenti tre volte superiori a quelli dell'ultimo quinquennio. Le business unit saranno

sei (tre a Verona e tre a Vicenza): Distribuzione di energia e gas, Igiene ambientale, trattamento e smaltimento dei rifiuti, vendita di energia e gas, generazione di energia elettrica, teleriscaldamento e cogenerazione, business innovativi e Smart city. Il collegio sindacale è formato da Gaetano Terrin (presidente), Gabriele Pasquini e Chiara Zantedeschi, mentre Alessandra Bassi e Antonio Gennarelli sono i sindaci supplenti. «Oggi inizia una nuova storia - ha concluso Sboarina - perché si è realizzato quello che per vent'anni non si era riusciti a fare». E Rucco ha aggiunto che «si è voluto mantenere i due nomi Aim Agsm per evidenziare la storicità delle due società».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo Amia

La volontà resta la gestione in-house. Sboarina incontrerà i sindacati a febbraio.

Da sapere

● Agsm-Aim nasce dalla fusione delle multiutility dei Comuni di Verona e Vicenza.

● Del nuovo

soggetto, Verona avrà il 61,2%, il 38,8 a Vicenza

● Verona esprime il presidente e il consigliere delegato, Vicenza il vicepresidente

